



REGIONE SICILIANA

la ricorrente contesta la legittimità per insufficienza della motivazione del provvedimento impugnato in quanto lo stesso si limita a esprimere un giudizio sull'utilità della terrazza, facendo riferimento ad una indecifrabile disgregazione e sulla base di valutazioni urbanistiche;

RITENUTO che il riferimento all'utilità dell'intervento non sia di competenza della Soprintendenza, che, in concreto, il parere reso si basi su valutazioni di carattere urbanistico anziché sull'esame dei valori paesaggistici presenti e che il riferimento ad una possibile *disgregazione* sia del tutto imprecisato e generico;

RITENUTO, altresì, che l'inosservanza dell'obbligo di motivazione su questioni di fatto, integra violazione di legge, denunciabile in sede di legittimità, quando si traduca nel suo estrinsecarsi in argomentazioni non idonee a rivelare la "ratio decidendi" (Cass. Sez. 1, n. 22929 del 29/10/2009), come nella fattispecie di cui trattasi.

RITENUTO per le suesposte ragioni, di dovere accogliere il ricorso gerarchico presentato dalla signora Maria Luisa Damiano avverso il provvedimento prot. n. 8240 del 22.12.2016 della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina.

DECRETA

Art. 1) Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente, è accolto il ricorso, trasmesso via pec il 20.1.2017, dalla signora Maria Luisa Damiano, residente a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, che ha eletto domicilio presso lo studio dell'Avv. Silvano Martella, xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, avverso il provvedimento prot. n. 8240 del 22.12.2016, della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina.

Art. 2) In conseguenza del superiore accoglimento è annullato il provvedimento n. 8240 del 22.12.2016 della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, che dovrà nuovamente pronunciarsi sul progetto dell'opera di che trattasi entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della presente.

Art. 3) La presente decisione sarà comunicata alla ditta ricorrente ed alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa a mezzo PEC.

Art. 4) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni decorrenti dalla data di avvenuta conoscenza del presente decreto.

Palermo, 10 aprile 2017

IL DIRIGENTE GENERALE

Gaetano Pennino

f.to